Gli economisti dissenzienti

di Viviana Di Giovinazzo

Ernst Friedrich Schumacher

(Bonn, 1911 – Svizzera, 1977)

Ernst Friedrich (Fritz) Schumacher nasce a Bonn il 16 agosto 1911. Il padre, Hermann, è professore di economia presso l'Università prima di Bonn e poi di Berlino. Probabilmente Fritz intraprende gli studi di economia per volontà del padre, prima a Bonn e poi, nel 1929, in Inghilterra, a Londra e quindi a Cambridge, dove conosce John Maynard Keynes e Arthur Cecil Pigou, l'economista inglese fondatore dell'economia del benessere.

Nel 1930 è sul punto di fare ritorno in Germania quando vince una borsa di studio che lo induce a proseguire gli studi a Oxford.

Studente brillante ma, al tempo stesso presuntuoso e arrogante, Fritz considera i suoi coetanei inglesi gentili, ma decisamente noiosi. Chiede, pertanto, e ottiene, un'estensione della borsa di studio, da spendere alla Columbia University (New York). Se Oxford lo annoiava, Schumacher si innamora di New York. Qui studia banche e finanza e stringe diverse amicizie tra i personaggi di alto rango nel mondo finanziario. Nel 1933 si vede offerta una cattedra temporanea alla Columbia School of Banking, che accetta.

Schumacher è un economista teorico molto critico della ricerca empirica: «**gli economisti non dovrebbero perdere tempo con la politica o con la psicologia, o con scienze "ibride" quali la sociologia**» (Wood 1984, p. 53). Un'affermazione che, in seguito, avrebbe riconsiderato radicalmente.

Nel 1934, rientrato in Germania, Schumacher respinge il consiglio paterno di unirsi al partito nazista per fare carriera. Nello stesso anno incontra Anna Maria Petersen, figlia di un magnate tedesco, che sposa l'anno successivo. La diffusione del nazismo e l'adesione della propria famiglia ad esso, inducono Schumacher a lasciare la Germania per l'Inghilterra dove, grazie alle conoscenze dei genitori della moglie, viene assunto alla **Unilever**, multinazionale colosso nella vendita dei detergenti chimici e degli alimenti preconfezionati.

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, essendo in territorio nemico, Schumacher viene internato in un campo di lavoro: una fattoria nel Northamptonshire, dove impara ad apprezzare il lavoro manuale e il contatto con la natura. Si fa portavoce presso i gruppi locali di diverse idee di stampo socialista: è a favore della nazionalizzazione dell'industria pesante e della pianificazione economica per la ricostruzione post-bellica del Paese.

Finita la guerra, ottiene immediatamente incarichi governativi di alto livello: nel 1946 è consulente economico della British Control Commission (un'istituzione istituita con l'obiettivo di ricostruire l'economia tedesca) e, nel 1949, diviene consulente del **National Coal Board**, la commissione creata dal Governo laburista con lo scopo di dirigere il settore del carbone.

Questo è un periodo di profonda esplorazione spirituale per Schumacher che, quando non è impegnato a coordinare l'industria carbonifera del Paese, pratica yoga, frequenta ristoranti vegetariani, si interessa di esoterismo astrologia e misticismo. Nicholas Kaldor, il famoso economista del benessere che aveva lavorato con lui al **Rapporto Beveridge** (il rapporto che segnò la nascita del Welfare Stare britannico) e alla **Strategic Bombing Survey** (l'indagine condotta dal Inghilterra e Stati Uniti sui bombardamenti strategici durante la Seconda guerra mondiale), arriva a sospettare che l'amico stia perdendo il lume della ragione.

Nel 1954, probabilmente influenzato dal pensiero economico di Gandhi, Schumacher incomincia ad avanzare l'idea che **se l'umanità continuerà a consumare risorse non rinnovabili, per la prima volta nella storia si troverà presto non più a corto di reddito, bensì a corto di capitale**.

Si tratta di una teoria in forte contrasto non solo con i suoi precedenti interessi nel campo

IMPARARE SEMPRE PEARSON

della finanza e con l'indirizzo economico assunto dallo stesso National Coal Board, ma anche con il pensiero economico dominante, che identifica lo sviluppo sociale con la crescita economica.
All'inizio del 1955, combattuto nella decisione di abbandonare un lavoro impostato sui dettami di una teoria economica nella quale sente di non credere più, chiede un periodo di tre mesi di licenza non retribuita per andare a lavorare come consulente per lo sviluppo economico del governo dell'Unione Birmana. Qui si trova in contrasto con l'economista inviato dagli Stati Uniti, Robert Nathan, studente di Kuznets (l'economista divenuto famoso per i suoi studi sul rapporto tra disuguaglianze sociali e crescita economica), su quale sia l'approccio più appropriato per favorire lo sviluppo economico della Birmania.
A differenza di Nathan e di Kuznets, che propone di importare l'economia americana in Oriente, per Schumacher il popolo birmano ha bisogno di un'economia adatta alla propria cultura e stile di vita. È persuaso, infatti, che l'aiuto da parte dell'Occidente a comunità povere non contribuirà a ridurre le disuguaglianze sociali. Al contrario, porterà ad aumentarne la dipendenza culturale ed economica, accrescendo il divario fra ricchi e poveri, anche all'interno di una stessa società.
Secondo Schumacher, inoltre, l'economia occidentale, con la sua enfasi sulla crescita e sull'espansione illimitata delle possibilità di consumo, riflette uno stile di vita materialista, mentre la filosofia gandhiana abbracciata dalla popolazione birmana propone un'economia al servizio delle persone, non del capitale.
Il rapporto di Schumacher non viene ben accolto e lui, profondamente frustrato per l'insuccesso, scrive *Economics in a Buddhist Country*, l'articolo sulla base del quale imposterà il suo celebre ***Buddhist Economics*** (in *Small is Beautiful*, 1973). Qui introduce i concetti gandhiani di *swadeshi* (**acquista localmente**) e *kaddar* (**autonomia**), sulla base del presupposto che il modo di concepire l'economia sia inseparabile dalla cultura di una società e dalla filosofia di vita che si intende abbracciare.
Nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta, Schumacher è sempre più coinvolto in questioni di economia e sviluppo. I viaggi in Oriente sono frequenti, soprattutto in India. Al ritorno introduce in Occidente il concetto di **tecnologia intermedia**: al posto di progetti a intenso impiego di capitale, che inducono la popolazione a lasciare la propria terra d'origine per andare a sperimentare l'alienazione delle fabbriche di città, Schumacher propone l'introduzione di tecniche e di strumenti di lavoro meno impattanti sull'essere umano e sull'ambiente, che consentono di migliorare il sistema di produzione senza obbligare le persone ad abbandonare il proprio stile di vita.
L'idea, pensata come strategia alternativa per le economie in via di sviluppo, attira l'attenzione dell'opinione pubblica americana durante le crisi energetiche degli anni Settanta e, a tutt'oggi, informa le teorie di ingegneri, economisti e scienziati sociali nella ricerca di soluzioni per lo sviluppo sostenibile.
Nel 1964, Schumacher presenta la sua idea di sviluppo sociale sulla base della tecnologia intermedia in una conferenza a Cambridge, dove, ancora una volta, viene duramente criticato da Kaldor. Per nulla scoraggiato, anzi galvanizzato dalla fredda reazione degli economisti di mainstream, nel 1970 lascia il Coal Board e si dedica interamente alla propaganda delle sue idee. Dopo alcune difficoltà a trovare un editore, nel 1973 esce ***Small Is Beautiful***, il libro che colleziona i suoi articoli più famosi, scritti nel corso di oltre un ventennio di ricerche. Il successo è immediato, soprattutto negli Stati Uniti, che percorre in lungo e in largo invitato a pubblici dibattiti e conferenze in materia di ecologia, cultura e sviluppo sostenibile.
Negli anni Settanta Schumacher è oramai considerato un "guru" dell'economia ecologica e dello sviluppo sostenibile. Muore per attacco cardiaco il 4 settembre 1977 su un treno diretto a Zurigo, mentre si trovava in Svizzera per una serie di conferenze. Due libri di grande successo vengono pubblicati postumi: *A Guide for the Perplexed* (1977), che tratta il rapporto tra scienza e religione, e *The Good Work* (1979), che colleziona i testi di una serie di presentazioni pubbliche tenute negli Stati Uniti.

Bibliografia

- E.F. Schumacher, *Small is Beautiful: Economics as if People Mattered*, London, Blond & Briggs, 1973.
- E.F. Schumacher, *A Guide for the Perplexed*, New York, Harper Perennial, 1977
- E.F. Schumacher, *Good Work*, New York, Harper Colophon, 1979
- B. Wood, *E.F. Schumacher: His Life and Thought*, New York, Harper & Row, 1984